

Diritto degli Appalti

Update

NUOVE DIRETTIVE SUI CONTRATTI PUBBLICI: SINTESI DELLE PRINCIPALI NOVITÀ

Il Parlamento Europeo, nella seduta plenaria del 15 gennaio 2014, ha approvato, in prima lettura, le proposte di tre nuove direttive sui contratti pubblici. In particolare, si tratta della **Direttiva sugli appalti pubblici** (COM (2011) 896); della **Direttiva sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e servizi postali** (COM (2011) 895) e della **Direttiva sull'aggiudicazione dei contratti di concessione** (COM (2011) 897), volte a modificare e sostituire la Direttiva 2004/18/CE (appalti pubblici di lavori, forniture e servizi) e la Direttiva 2004/17/CE (appalti nel settore dell'acqua, dell'energia, dei servizi di trasporto e dei servizi postali).

Essendo stato raggiunto un accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio, all'interno della procedura di codecisione, già nel corso dell'esercizio parallelo in prima lettura, è attesa nelle prossime settimane l'adozione degli atti legislativi da parte del Consiglio.

Le nuove direttive entreranno in vigore venti giorni dopo la loro pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea e, a partire da tale data, gli Stati membri avranno due anni di tempo per aggiornare la normativa nazionale, pur conservando ampi margini di manovra nel decidere se rendere o meno vincolanti, in sede di recepimento, molte delle principali disposizioni contenute nelle tre direttive.

Lo Studio Legale Padovan è a disposizione per analizzare nel dettaglio i profili di interesse della nuova normativa. Nelle pagine che seguono, riportiamo, in sintesi, le principali novità.



Per maggiori informazioni,
contattare:

Avv. Marco Padovan
mpadovan@studiopadovan.com

Avv. Monica Selvini
mselvini@studiopadovan.com

Avv. Carolina Romanelli
cromanelli@studiopadovan.com

Avv. Marco Zinzani
mzinzani@studiopadovan.com

Studio Legale Padovan
Via Leopardi 9
20123 Milano

Tel.: +39 024814994
Fax: +39 0243981694



APPALTI

DIRETTIVA SUGLI APPALTI PUBBLICI (COM (2011) 896)

DIRETTIVA SULLE PROCEDURE D'APPALTO DEGLI ENTI EROGATORI NEI SETTORI DELL'ACQUA, DELL'ENERGIA, DEI TRASPORTI E SERVIZI POSTALI (COM (2011) 895)

Tra le principali novità, segnaliamo:

1. semplificazione e maggiore flessibilità delle procedure d'appalto, attraverso il crescente ricorso all'autocertificazione (ad esempio con l'introduzione del Documento di Gara Unico Europeo (DGUE), che raccoglierà le informazioni sull'azienda e l'autocertificazione dei requisiti necessari alla partecipazione alle gare);
2. introduzione di misure incentivanti l'accesso al mercato da parte delle piccole e medie imprese mediante: (i) riduzione dei costi amministrativi di partecipazione alle gare; (ii) suddivisione degli appalti in lotti; (iii) requisiti di fatturato (le stazioni appaltanti potranno richiedere al massimo un fatturato doppio rispetto all'importo posto a base di gara);
3. accelerazione delle procedure di assegnazione degli appalti, mediante (i) obbligo, entro un periodo di transizione di 30 mesi, di comunicazioni elettroniche tra Pubblica Amministrazione e imprese in tutte le fasi della procedura; (ii) riduzione dei tempi per le offerte nelle procedure aperte e ristrette;
4. introduzione di nuove procedure di affidamento che incrementano le possibilità di negoziazione tra PA e imprese in corso di gara: (i) introduzione dei partenariati per l'innovazione, che consentono alle autorità pubbliche di indire bandi di gara per risolvere un problema specifico, lasciando spazio alle autorità pubbliche e all'offerente per trovare insieme soluzioni innovative; (ii) ampliamento delle possibilità di ricorso alla procedura negoziata senza bando da parte della stazione appaltante; (iii) solo per i settori ordinari, introduzione della procedura competitiva con negoziazione (in risposta ad un bando le imprese inviano un'offerta iniziale che viene negoziata e progressivamente "limata" con la PA fino ad arrivare all'offerta finale);
5. vigilanza sulla correttezza delle procedure dedicate ai conflitti di interesse ed ai comportamenti illeciti;
6. regole più severe in materia di subappalto: (i) ampliamento delle possibilità di pagamento diretto dei subappaltatori da parte delle amministrazioni aggiudicatrici; (ii) disposizioni più severe sulle offerte anormalmente basse per garantire più efficacemente la tutela dei lavoratori e combattere il dumping sociale;
7. abolizione della distinzione tra servizi prioritari e non; introduzione di un nuovo regime semplificato per i servizi sociali e altri servizi specifici;
8. criteri di aggiudicazione: netta preferenza per il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nell'assegnazione degli appalti. Si incoraggia l'uso di criteri orientati agli aspetti qualitativi delle offerte (calcolo del costo del ciclo di vita dei prodotti e servizi oggetto dell'appalto ai fini della sua aggiudicazione);
9. uso strategico degli appalti per ottenere merci e servizi che promuovano l'innovazione, rispettino l'ambiente e contrastino il cambiamento climatico, migliorando l'occupazione, la salute pubblica e le condizioni sociali;
10. incentivo agli appalti elettronici, in grado di favorire efficienza e risparmio di spesa.

CONCESSIONI

DIRETTIVA SULL'AGGIUDICAZIONE DEI CONTRATTI DI CONCESSIONE (COM (2011) 897)

A differenza degli appalti pubblici, che sono stati, fino ad ora, regolati dalle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, le concessioni pubbliche mancavano di una disciplina organica (le concessioni di lavori pubblici risultavano parzialmente coperte dalla direttiva 2004/18/CE, mentre per l'aggiudicazione delle concessioni di servizi si faceva riferimento ai principi desumibili dal Trattato).

La direttiva risponde pertanto all'esigenza di normare, per la prima volta in modo unitario a livello europeo, la materia delle concessioni pubbliche. Tra gli elementi principali della nuova disciplina, segnaliamo:

1. applicazione della normativa alle concessioni di servizi e di lavori con valore pari o superiore ad euro 5.186.000;
2. introduzione della definizione di contratto di concessione, connessa al concetto di "rischio operativo sostanziale" (inteso come rischio di esposizione alle fluttuazioni del mercato);
3. precisazione dei casi in cui i contratti di concessione non sono soggetti all'applicazione della direttiva (tra i quali le concessioni di servizi aggiudicate da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore sulla base di un diritto esclusivo; le concessioni aggiudicate secondo procedure diverse dettate da accordi o intese internazionali; le concessioni aventi ad oggetto servizi di arbitrato e di conciliazione ed altri servizi legali; le concessioni nel settore idrico; le concessioni aggiudicate ad impresa collegata; le concessioni cd. *in house*);
4. definizione della procedura di aggiudicazione;
5. individuazione di requisiti concreti e più dettagliati per l'aggiudicazione delle concessioni;
6. obbligo di prevedere criteri di aggiudicazione obiettivi che assicurino una valutazione delle offerte in condizioni di concorrenza effettiva;
7. previsione di una serie di garanzie procedurali per rendere l'intero procedimento più equo e trasparente;
8. fissazione della durata di ciascuna concessione rispetto al tempo necessario a consentire il recupero degli investimenti;
9. previsione dell'ipotesi di modifica delle concessioni in vigenza delle stesse, senza necessità di una nuova procedura di aggiudicazione;
10. facoltà di privatizzazione delle imprese pubbliche che forniscono servizi al pubblico: i regimi di proprietà degli Stati membri sono fatti salvi e le autorità pubbliche possono decidere di espletare i loro compiti d'interesse pubblico avvalendosi delle proprie risorse o in cooperazione con altre amministrazioni aggiudicatrici o di conferirli a operatori economici esterni;
11. introduzione di norme volte alla lotta alla corruzione e prevenzione dei conflitti di interesse;
12. estensione alle concessioni della disciplina europea in materia di procedure di ricorso per gli appalti.

STUDIO LEGALE
PADOVAN

Via G. Leopardi 9
20123 Milano
Tel.: +39 02 4814994
Fax: +39 02 43981694

Da molti anni lo Studio Legale Padovan assiste in Italia, ma anche e soprattutto all'estero, imprese di costruzione e *general contractors* italiani nel contesto di progetti infrastrutturali ad elevata complessità, quali la progettazione e l'esecuzione di metropolitane, ferrovie, strade e autostrade, dighe e centrali elettriche, lo sviluppo di miniere e la fornitura di impianti industriali.

La consulenza che lo Studio fornisce comprende l'intera gamma delle attività che interessano lo sviluppo dei *Major Projects* infrastrutturali, dai contratti di appalto (nelle varie gradazioni di complessità, dal più semplice appalto di costruzione al più complesso Engineering, Procurement and Construction (EPC)) agli accordi di Joint Venture e di consorzio ai contratti di progettazione e Project Management fino alla gestione contrattuale delle riserve e al contenzioso.